

SCRITTORI PROFETICI

Quando la letteratura ha anticipato il futuro

Dalle due lune di Marte descritte da Swift 150 anni prima della loro scoperta, fino al libro del 1981 sul virus di Wuhan

CATERINA MANIACI

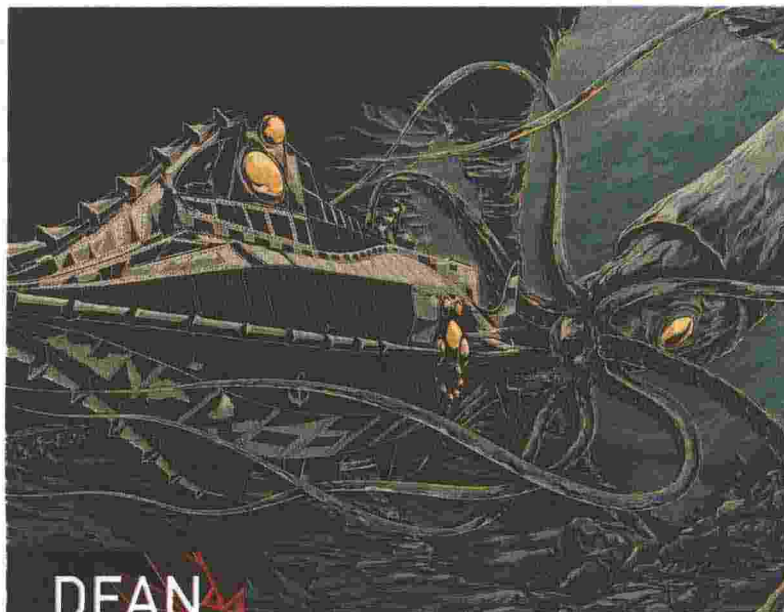
■ Gulliver, vagabondando fra le stranezze della Terra, riesce a dare un'occhiata anche a quelle dell'universo. Nell'isola di Laputa, popolata solo da scienziati, gli astronomi gli fanno dare una sbirciatina a Marte e alle due lune che vagano nella sua orbita. Se lo può permettere, perché si tratta di una delle creature più straordinarie scaturite dalla fantasia di un autore, nel caso specifico dello scrittore Jonathan Swift. Però c'è una cosa da notare: l'esistenza effettiva di due lune, di due satelliti, di Marte sarà confermata ben 150 anni dopo, nel 1877.

La letteratura anticipa il futuro, lo inventa e lo modella e così facendo riesce a renderlo concreto, al di là dello spazio ridotto delle pagine dei libri. Inquietanti coincidenze o capacità divinatorie degli scrittori? La realtà imita la fantasia, e non il contrario? La riflessione, o il dilemma, torna alla ribalta in questi giorni dominati dal coronavirus. Anche perché da settimane si cita il romanzo dello scrittore Usa **Dean Koontz**, dal titolo *The eyes of darkness*, scritto nel 1981, in cui si descrivono gli effetti devastanti di una pandemia suscitata da un virus sconosciuto e giunto dalla città cinese di Wuhan. Ce n'era più che a sufficienza per gridare alla profezia e a tempo di record il romanzo, mai tradotto in italiano, arriverà da noi il 13 marzo prossimo, con il titolo *Abisso* e pubblicato da *Time Crime*.

INQUIETANTI PREDIZIONI

Abbiamo citato *I viaggi di Gulliver* di Swift per l'anticipazione sui segreti di Marte. Ma sono moltissimi i romanzi che, nel corso dei secoli, hanno indicato nel bene e nel male - più nel male, per la verità - quale destino era riservato alla nostra civiltà. Scoperte scientifiche, dunque, tecnologiche, ma anche dittature - militari, economiche, filosofiche e sociali - epidemie, guerre: nelle pagine di autori di ogni tempo si potrebbe tracciare una mappa delle paure e delle tragiche conferme di tanti orrori riservati dalla Storia.

Un altro caso di recente scoperta editoriale, e dalle inquietanti capacità preconcipate, è *La notte della svasti-*



DEAN KOONTZ
ABISSO
CORONAVIRUS
IL ROMANZO DELLA PROFEZIA

ca di **Katherin Burdekin**, datato 1937 e da qualche mese riproposto dall'editore **Sellerio**. Prima del *Racconto dell'ancella* di **Margaret Atwood**, c'è proprio questo romanzo che racconta il futuro di un mondo in cui i nazisti hanno vinto e, insieme con i giapponesi, hanno creato un impero mondiale. In questo inferno la donna è ridotta ad una macchina finalizzata solo a procreare soldati, memoria e identità sono solo demoni da distruggere.

Tornando indietro nel tempo, esattamente nel 1818, incontriamo **Mary Shelley** che scrive il suo immortale *Frankenstein*. Il mostro, in realtà, è un concentrato delle prime esplorazioni scientifiche nel campo della rianimazione dei tessuti morti attraverso l'elettricità. Ma la scrittrice fa un balzo in avanti e immagina un uomo bionico *ante litteram*. Qualche decennio più tardi dalla Francia **Jules Verne** lancia i suoi romanzi popolari di grandissimo successo. Ed è destinato a

Un'illustrazione di «Ventimila leghe sotto il mare» di Jules Verne

diventare uno degli autori più preveggenti del diciannovesimo secolo. Perché riesce a immaginare di tutto e di più, dai moduli lunari ai sottomarini elettrici, come succede nel suo romanzo più famoso, ossia *Ventimila leghe sotto i mari*, pubblicato nel 1870. I sottomarini elettrici faranno la loro comparsa circa 90 anni più tardi.

L'ANTICRISTO

Poco conosciuto ad un pubblico più vasto è il curioso romanzo *Ralph 124C41+* di **Hugo Gernsback**, noto in realtà per aver dato il nome agli Hugo Book Awards dedicati ai libri di fantascienza. Il romanzo è stato scritto nel 1911 e ambientato nel 2066 e riesce a prevedere l'uso dell'energia solare, la diffusione della televisione, i registratori a nastro, i viaggi nello spazio. E, sempre nel campo delle previsioni tecnologiche, non si può non ricordare che in *2001 odissea nello spazio* di **Arthur G. Clarke**, scritto nel 1968 e poi trasformato nel film - capolavoro di Stanley Kubrick, oltre a delineare i pericoli nascosti dietro la creazione dell'intelligenza artificiale, si presenta un antenato dell'odierno iPad, che viene definito come un insieme di fogli elettronici o "newspad" letti abitualmente dalle persone.

Esiste poi il filone profetico

più visionario e social-politico-filosofico, se vogliamo definirlo così, forse anche più inquietante, a cui appartengono libri fondamentali quali *I tre dialoghi* e *il racconto dell'Anticristo* di **Vladimir Solovëv**, composto nel 1899, in cui si tratteggia il tempo finale della Storia con la discesa in campo dell'Anticristo, appunto, tratteggiato non come diavolo che cavalca un destriero di fuoco, ma come una sorta di profeta della pace universale, del buonismo e dello spiritualismo diluiti e globalizzati, capaci di disgregare il mondo intero. Tema ripreso anche da Robert Hugh Benson nel suo *Il padrone del mondo*, pubblicato nel 1907. Una narrazione distopica del mondo nel Duemila, evoluto dal punto di vista della tecnologia e dell'intellettualismo, in cui si pratica l'eutanasia e in cui i cattolici, tenuti ai margini della società, vengono infine perseguitati. Il romanzo è stato citato più volte da papa Francesco, ne ha sempre consigliato la lettura.

Nel 1949 **George Orwell** pubblica *1984* e racconta di sorveglianza di massa, di un Grande Fratello che controlla e opprime la gente, con gli elicotteri della polizia del governo che sorvolano incessantemente i cieli cupi di questo mondo futuribile. Che forse è già il nostro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA